

Open Data

Uno strumento dei Comuni per lo sviluppo del territorio

25 gennaio 2014 A CURA DE **Gruppo Open Data**

Componenti del gruppo:

Mauro Alovisio (mauro.alovisio@gmail.com)

Fabio Morandini (morandini.fabio@gmail.com)

Paola Chiesa (chiesapaola@gmail.com)

Analisi, criticità e potenzialità Open Data pubblicati dai Comuni piemontesi sul portale regionale dati.piemonte.it

Sommario:

- Criticità riscontrate sui siti dei Comuni e del portale regionale
- Il costo per la comunità di una politica locale vaga sugli open data
- Open Data come opportunità di sviluppo
- Best practice (Verbania-Firenze-Prato-Pistoia-Palermo)

Stato dell'arte Comuni riguardo OD

Verifica sul campo di quanto sia attuata la normativa da un esame incrociato tra i siti dei Comuni piemontesi e il portale regionale dati.piemonte.it

Criticità riscontrate:

- Difficoltà reperimento informazioni (sito web non contiene informazioni su od, difficoltà di approccio: chi è il referente od?)
- Se esistenti, le informazioni sono spesso non chiare/incomplete/non corrette
- I Comuni che pubblicano i dataset sul portale dati.piemonte.it spesso non lo segnalano sul proprio sito istituzionale
- Generale confusione sulla materia: sovrapposizione concetto open data con informatizzazione/semplificazione amministrativa

Open Data by default:

Art.52 Cad:

“ i dati e i documenti che le amministrazioni titolari pubblicano senza l'espressa adozione di una licenza si intendono rilasciati come dati di tipo aperto”

Situazione frequente navigando nei siti dei Comuni: *la caccia al tesoro...*

Navigazione sito non intuitiva/informazione inesistente

Errori nei filtri di ricerca/difficoltà reperimento informazioni


Sei in: [Home](#) » [Amministrazione](#) » [Amministrazione...](#) » [Altri contenuti](#) » [Accessibilità e...](#) » [Open data](#)

- AMMINISTRAZIONE**
- Atti
- Gare
- Concorsi
- Sedi e Uffici comunali
- Statuto e Regolamenti
- Bilancio e Investimenti
- Urbanistica
- Avvocatura
- Amministrazione Trasparente
 - Disposizioni generali
 - Organizzazione
 - Consulenti e collaboratori
 - Personale
 - Bandi di concorso
 - Performance

OPEN DATA

In costruzione ←

REGIONE PIEMONTE | **DATI.Piemonte.it**



dataset

- [statistiche](#)
- [esempi d'uso](#)
- [chiedere nuovi dati](#)

[home](#) } [dataset](#)

ATTENZIONE!

La ricerca non è al momento disponibile. Riprovare più tardi.

cerca in regione piemonte

settimo torinese

Esempi di ricerca: viabilità, bio*, fiume+Po, ...

Cerca solo open data services

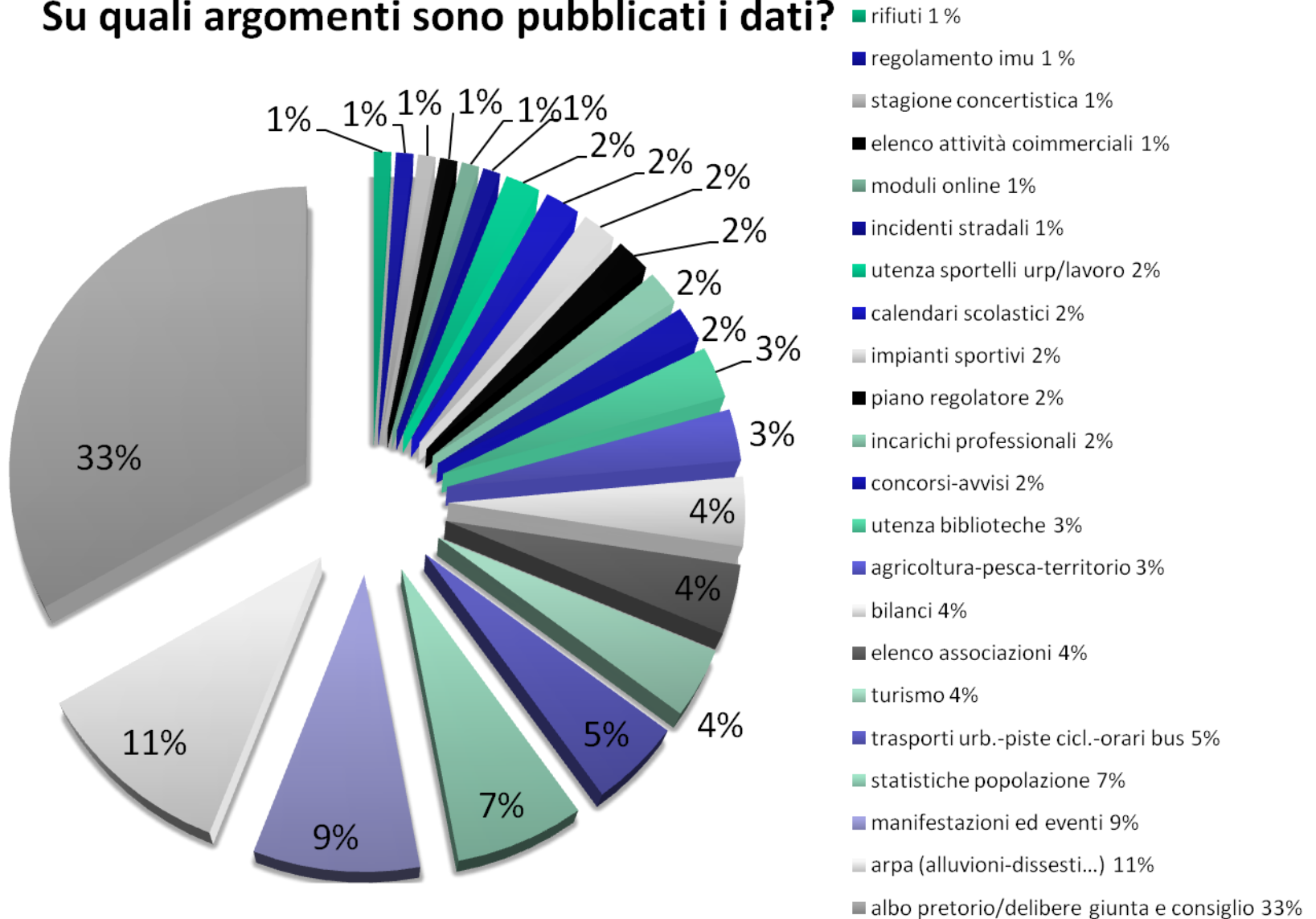
Cosa pubblicano i Comuni sul portale dati.piemonte.it?

L'Ente/Comune che decide di aderire al progetto Open data Piemonte, e quindi di pubblicare dati propri tramite il portale, deve preventivamente aderire alle linee guida regionali in materia di opendata tramite l'emissione di un atto formale (delibera). In seguito all'emissione della delibera il Comune/Ente può pubblicare i propri dati sul portale dati.piemonte.it. Il servizio è gratuito

Il Comune pubblica:

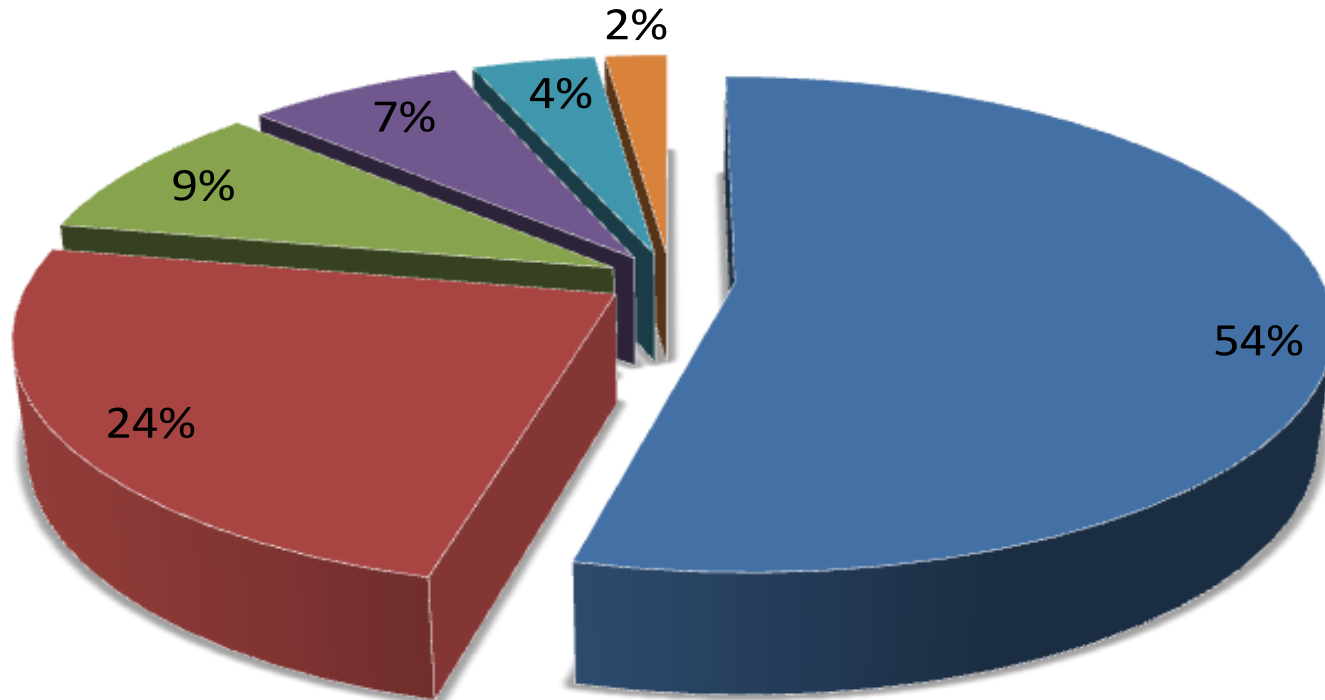
- Descrizione argomento (ambiente, bilancio, lavoro, scuola, trasporti ...)
- Dataset (insieme di dati strutturati in forma relazionale)
- Evidenza formato file (csv, pdf, vettoriale, ...)
- Informazioni temporali dato (data creazione-scadenza, frequenza aggiornamento)

Su quali argomenti sono pubblicati i dati?



Formato dataset

- link a sito (NON sono dati!) - 54%
- file csv - 24%
- errore link-file - 9%
- file pdf - 7%
- file shp-shx-sbn-sbx - 4%
- file doc - 2%



Da tutto ciò emerge che...

Su 128 dataset pubblicati dai Comuni sul portale dati.piemonte.it:

- Il **54%** non sono dati ma link al sito del Comune
- Il **9%** sono errori
- Il **9%** sono file non immediatamente utili ai fini del riuso (pdf-doc)

Totale dati non utili/errori/link **72%**



Solo il **28%** è costituito da dati in formato utile ai fini del loro riutilizzo!

(dati aggiornati al 18/11/2013)

Quanto costa alla comunità l'assenza di una politica sugli open data?

- Open Data= dati PA resi disponibili ed accessibili alla collettività (cittadini, imprese ed associazioni.) in formati aperti ai fini del loro riutilizzo; strumento per sviluppare nuovi servizi/migliorare quelli esistenti/creare opportunità di occupazione/rilanciare l'interesse delle aziende a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative per contenere la spesa pubblica
- La politica di apertura dei dati, stimola la **partecipazione dei cittadini** e avvia un rapporto attivo di collaborazione tra cittadinanza e Amministrazione Locale ponendo le basi per un concreto sviluppo economico del territorio, con modalità anche innovative di finanziamento (crowdsourcing)

Ma **quanto tempo (=denaro) perde un'azienda/associazione/cittadino**, che vogliono sviluppare servizi o applicazioni o semplicemente informarsi per :

- Cercare dataset open data rimbalzando da un sito all'altro
- Comprendere il contenuto dei dataset (argomenti spesso non chiari)
- Verificare la riutilizzabilità dei dati
- Verificare il grado di aggiornamento dei dati
- Superare le difficoltà di un'eventuale interazione con l'ente (chi sa che cosa sugli OD nella macchina comunale?)

...il costo è insostenibile per la comunità!

In più, si genera una perdita del controllo delle problematiche del territorio con la conseguenza di aumentare lo scollamento tra amministrazione e cittadini

Conoscenza=Potere (per tutti!)

Non a caso a fronte della latitanza delle amministrazioni locali si è sviluppato il fenomeno del “*civic hacking*” e del “*civic activism*”, persone che migliorano la vita pubblica di altre persone senza avere nulla indietro, solo perché credono fermamente nella filosofia dell’*Open Government* e nella logica del “*do it yourself*”. Il civic hacking è ispirato al modello dell’*innovation without permission*”, l’innovazione che non bussa alla porta, non chiede se si può, è estremamente pratica e semplicemente accade. Perché è **semplicemente inconcepibile che oggi la pubblica amministrazione non sia né trasparente né aperta alla partecipazione della comunità**

Publicare dati come opportunità di sviluppo

Politica attiva open data Comuni: Open Data non come un semplice obiettivo , e ancor meno come l'adempimento di un obbligo legislativo, ma come

opportunità di sviluppo:

Un'Amministrazione particolarmente illuminata potrebbe anzi partire proprio dalla produzione di open data sulle tematiche maggiormente problematiche , grazie ad un'attenta analisi che porti a:

- Individuare l'intero iter che si vuole seguire, definendo con chiarezza: cosa ci si aspetta di ottenere; quali impegni concreti prende l'amministrazione; a quali vincoli le decisioni sono sottoposte (normativi, finanziari, istituzionali, ecc.)
- fornire tutte le informazioni necessarie ai cittadini per incentivarne una partecipazione di qualità, basata su una conoscenza approfondita dei temi oggetto di discussione e non su semplici sensazioni

Opportunità quindi per la P.A. ma anche per i cittadini, gli sviluppatori, le imprese

Quanto costa a un Comune produrre Open Data?

Il prezzo di un cambiamento culturale , sfatare il mito che il tema degli open data , in quanto innovativo, sia appannaggio dei sistemi informativi: è prevalentemente un discorso di **organizzazione** nel quale vengono utilizzati (anche) gli strumenti informatici ai fini della funzionalità ed interoperabilità dei dati prodotti. Una corretta strategia per approcciare il discorso non può prescindere dalla definizione di:

- **Obiettivi** :quali argomenti, quali dataset (temi quali ambiente, lavoro, bilanci, welfare, istruzione, ...dovrebbero essere i primi ad essere studiati da amministrazioni di sinistra!)
- **Azioni** :coinvolgere gli uffici competenti secondo una **logica per processi trasversale alle varie funzioni coinvolte** (sistemi informativi, ufficio legale, responsabile amm.vo,...). Questo consente di ottimizzare il lavoro amministrativo di produzione dei dati: non ha senso che ci siano attività separate ed occasionali per produrre OD; devono essere generati durante processi amministrativi di routine
- **Tempi**: tempistiche certe e snelle
- **Monitoraggio**: verifica della qualità e dell'efficacia della pubblicazione degli open data
- **Divulgazione**: il compito del Comune non si esaurisce nel pubblicare i dati, bisogna anche comunicare alla cittadinanza e agli operatori del territorio i risultati di tale attività!

Una best practice sul portale dati.piemonte.it: Verbania – rifiuti raccolti 2008-2012

	RIEPILOGO VERBANIA 2012												
DATI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembr	Ottobre	Novemb	Dicembre	TOT
201301 Rsu	245020	247180	275920	276120	330500	309020	350440	416740	284340	295540			3030820
200307 Ing.	54560	47640	65500	54300	59560	64640	60260	55120	59540	65800			586920
200303 Pul. Str.	35880	27940	52200	50740	53560	40740	45120		48770				354950
TOTALE RU	335460	322760	393620	381160	443620	414400	455820	471860	392650	361340	0	0	3972690
150102 Toner	0												0
200108 Bio.	265580	235680	276600	261820	266540	266940	283700	295720	248040	252520			2653140
200140 Met.	20120	21160	20780	20560	19360	27140	22620	16740	23220	17400			209100
150107 Im.Vetro	148970	111920	122920	151140	134080	144320	170920	161220	128300	140620			1414410
200102 Vetro	10400		7400	9600	12060	7780	9300	9480	5740				71760
150101 Im. Carta	44920	48340	56200	58480	57580	54180	57500	51560	50300	55660			534720
200101 Carta	156500	139220	172380	154020	177120	149720	146480	154580	145380	174320			1569720
150104 Im. Met.													
150102 Plas.	126860	112220	146460	143320	138220	154520	148520	151500	137220	140780			1399620
200138 Legno	76500	65580	88300	91200	102500	93660	83780	73060	76260	85560			836400
200201 Veg.	82240	44600	147300	179260	201190	183260	178150	275350	169941	178380			1639671
200121 Lamp.			151										151
200123 C.F.C	7760	2160	5630			880							16430
200135 Raee	7080	2450	8180										17710
200136 Raee	15530	11718	18840										46088
200110 Abbig.	12959	7512	13573	13857	12592	16394	12629	9773	13055				112344
TOTALE RD	975419	802560	1084714	1083257	1121242	1098794	1113599	1198983	997456	1045240	0	0	10521264
200127 Vernici	520	480	820	560	720	580	440	880	740				5740
200301-7.1Inerte	2420		8310	3700	6500	11220	6860	2800	6440				48250
200125 Oli	54	72	166	108	126	162	180	90	144				1102
160603 Pneum.	2160	720	3020	860	4000	4080		1960		2520			19320
200132 Medic.	365	378	492	611	290	333	466						2935
200134 Pile	520	380	700	520	220		520	260	940	580			4640
200133Batt.	660		880				520		160	360			2580
160601* Batt.													0
TOTALE RUP	6699	2030	14388	6359	11856	16733	8448	6080	8370	3604	0	0	84567
TOTALE GE.	1317578	1127350	1492722	1470776	1576718	1529927	1577867	487713	1398476	1410184	0	0	14578521
%RD	74,17	71,24	73,22	73,97	71,65	72,59	70,96	71,76	71,75	74,31	#DIV/0!	#DIV/0!	72,66
Kg./ab/gg													tot solo rsu
Dati elaborati in ottemperanza al DGR. 40-435 del 10/07/2000												1,53	0,42
												1,41	0,293

Caratteristiche dataset

Per ogni anno dal 2008 al 2012 il Comune ha elaborato i dati sui rifiuti relativamente ai seguenti parametri:

- Distinzione tipologia rifiuti (RU-RD)
- Dettaglio categorie per ogni tipologia rifiuti
- Quantità kg rifiuti prodotti per ogni tipologia di rifiuto nell'arco di ogni mese
- **Quantità rifiuti prodotti da ogni abitante al giorno in un anno**

Perché è una best practice?

- Perché un'azienda che ci mette mano può già lavorare su questi dati
- Perché quando il livello di dettaglio del dato è ampio aumenta il ventaglio di possibilità di sviluppo di servizi e nuove opportunità di lavoro
- Perché l'amministrazione locale stessa può essere facilitata a trovare spunti in un'ottica di miglioramento/razionalizzazione del servizio
- Perché possono nascere politiche sinergiche con Comuni limitrofi per ottimizzare il servizio
- Perché è semplice e di facile comprensione per chiunque
- Perché riguarda una tematica di interesse collettivo e non di nicchia

Lavorare insieme per puntare sulla qualità dei dati, senza inseguire la moda di chi “corre” per battere il record di dataset pubblicati.

Obiettivi:

- mettere insieme in un unico strumento i dati georeferenziati e non
- fornire in un unico portale i dati di tutte le pubbliche amministrazioni partecipanti al progetto, con una architettura federata nella quale ogni soggetto gestisce i propri dati, e li mette a disposizione di un motore di ricerca

Il vero valore aggiunto in questo caso è **fare rete**, mettere insieme competenze e razionalizzare i costi per arrivare a un prodotto che offre un servizio avanzato a vantaggio di enti, professionisti, imprese e cittadini.

Può essere uno spunto per i Comuni, fare rete per rendere più agevole il processo di produzione open data!

L'esperienza del Comune di Palermo: un processo partecipativo “dal basso”

www.comune.palermo.it/opendata.php

Il 13 dicembre 2013 sono state adottate dalla Giunta Comunale, e rese immediatamente efficaci, le “Linee guida per le attività sugli Open Data della Città di Palermo”, che definisce aspetti tecnici (processo di pubblicazione dei dati e loro riutilizzo) ma detta anche la strategia Open Data del Comune definendone organizzazione, obiettivi, azioni e tempi.

Novità:

si è pervenuti all'adozione delle linee guida grazie all'iniziativa civica dei cittadini che ha stimolato ed accompagnato gli amministratori inaugurando un **processo partecipativo “dal basso”** senza precedenti. I cittadini, infatti, ben comprendendo l'importanza che riveste oggi la tematica degli Open Data, hanno messo a disposizione (in modo gratuito) le loro competenze per offrire all'amministrazione un lavoro completo che va a beneficio dell'intera collettività e che traccia un percorso irreversibile verso la partecipazione e collaborazione tra amministrazione pubblica e cittadini in ottica di “governo aperto” (open government). Il documento è uno strumento completo e versatile che risponde alle necessità della collettività stabilendo **obiettivi chiari**, assieme alle **modalità** e ai **tempi** per raggiungerli e agli **strumenti per verificarli**.

Quanto ci guadagna un Comune a produrre Open Data?

Dipende...

Se (nella migliore delle ipotesi) ha seguito tutte le fasi che hanno portato a pubblicare i dati, il Comune ha comunque ottemperato agli obblighi legislativi .

Se si adopera per far sì che la sua attività di pubblicazione dei dati non solo venga conosciuta, ma addirittura diventi un volano in grado di far incontrare i diversi stakeholders del territorio (imprese , associazioni ,scuole, altri enti, Comuni limitrofi...) e potenzialmente far nascere opportunità di sviluppo, in tal caso il guadagno del Comune è ampiamente misurabile in termini di :

- Reale comprensione problematiche del territorio
- Interazione con cittadinanza
- Servizi più efficienti ed efficaci
- Miglior campagna elettorale possibile, quella sui risultati raggiunti!

Dagli Open Data all'Open Government

Se un ente applica i principi di **trasparenza partecipazione e collaborazione** di fatto applica i principi dell'”Open Government”: amministrazione aperta ai cittadini sia in termini di trasparenza quanto di partecipazione al processo decisionale.

Se lo stesso ente applica anche il principio di **condivisione** dei propri risultati rispetto ad altri enti /cittadini/impresе, può migliorare concretamente e in modo “virale”la qualità di vita dei cittadini.

*“Se tu hai una mela , e io ho una mela, e ce la scambiamo,
allora tu ed io abbiamo sempre una mela ciascuno.*

*Ma se tu hai un’idea, ed io ho un’idea, e ce le scambiamo,
allora abbiamo entrambi due idee” (George Bernard
Shaw)*

Una bella sfida per il Paese dei “campanili” e delle “prime donne”!

Grazie per l’attenzione

Paola Chiesa

chiesapaola@gmail.com

Queste slides sono edite sotto licenze creative commons 3.0

<http://www.creativecommons.it/Licenze>